

ASSOFIN

CRIF

PROMETEIA

OSSERVATORIO

SUL CREDITO AL DETTAGLIO

M A G G I O

NUMERO

2002

DODICI

Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN - CRIF - PROMETEIA

Alla sua elaborazione hanno partecipato:

Paolo Andreozzi - Stefano Cosma (Università di Modena e Reggio Emilia) - Patrizia Bagnato per PROMETEIA

Davide Capuzzo - Ornella Castrignanò - Gaia Cioci per CRIF

Kirsten van Toorenburg – Roberta Tordi per ASSOFIN

RESPONSABILI DEL RAPPORTO: Umberto Filotto - Silvia Ghielmetti - Antonio Rigon

Editing a cura di: Simona Rimondi

© Copyright 2002 by ASSOFIN, CRIF, Prometeia Srl.

INDICE

| | |
|---|--------------|
| PREMESSA | pag.5 |
| TEMI DEL RAPPORTO | 7 |
| | |
| CAPITOLO 1 | |
| LO SCENARIO MACROECONOMICO | 9 |
| | |
| CAPITOLO 2 | |
| L'ANALISI DEL MERCATO DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE | 13 |
| 2.1 <i>Introduzione</i> | 13 |
| 2.2 <i>L'evoluzione di breve periodo del mercato del credito al consumo</i> | 14 |
| 2.3 <i>Analisi dei crediti erogati dalle banche per settori merceologici</i> | 18 |
| 2.4 <i>Analisi dei crediti erogati dalle istituzioni finanziarie specializzate per settori merceologici</i> | 21 |
| 2.5 <i>Analisi del mercato delle carte di credito in Italia</i> | 25 |
| 2.6 <i>Analisi degli altri crediti alle famiglie</i> | 27 |
| | |
| CAPITOLO 3 | |
| L'ANALISI DELLA RISCHIOSITA' SULLA BASE DELLA BANCA DATI CRIF | 31 |
| 3.1 <i>Introduzione</i> | 31 |
| 3.2 <i>L'evoluzione della rischiosità del mercato</i> | 31 |
| 3.3 <i>La rischiosità del mercato nell'analisi per segmenti</i> | 34 |
| 3.3.1 <i>Indici di sofferenza dei contratti distinti per durata contrattuale</i> | 34 |
| 3.3.2 <i>Indici di sofferenza per coorti o generazioni di contratti, in considerazione del fattore durata</i> | 35 |
| 3.3.3 <i>Indici di sofferenza per classi di importo dei contratti</i> | 36 |
| | |
| APPENDICE | |
| REGOLE DEFINITORIE UTILIZZATE NEL CAPITOLO | 38 |
| | |
| NOTA METODOLOGICA: | |
| PRODUZIONE DI DATI STATISTICI ATTRAVERSO LA BANCA DATI CRIF | 39 |
| | |
| CAPITOLO 4 | |
| EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE | 41 |
| 4.1 <i>Introduzione</i> | 41 |
| 4.2 <i>Andamento dei consumi per settore merceologico</i> | 42 |
| 4.3 <i>Il mercato nazionale</i> | 50 |
| 4.4 <i>Il mercato regionale</i> | 53 |
| 4.5 <i>Gli altri crediti alle famiglie</i> | 54 |
| 4.6 <i>Il mercato delle carte di credito in Italia</i> | 56 |

CAPITOLO 5**IL MERCATO DEI MUTUI: LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA****61**

| | | |
|------------|---|-----------|
| <i>5.1</i> | <i>Introduzione</i> | <i>61</i> |
| <i>5.2</i> | <i>I prodotti di finanziamento oltre il breve termine: il mutuo finanziario</i> | <i>62</i> |
| <i>5.3</i> | <i>Dimensione ed evoluzione del mercato dei mutui alle famiglie</i> | <i>64</i> |
| <i>5.4</i> | <i>Analisi delle caratteristiche della domanda di mutui immobiliari</i> | <i>71</i> |
| <i>5.5</i> | <i>Le caratteristiche socio-economiche della domanda di mutui</i> | <i>73</i> |

SCHEDE REGIONALI**ANALISI TERRITORIALE DEL MERCATO DEL CREDITO AL DETTAGLIO****79**

| | |
|------------------------------|------------|
| <i>Valle d'Aosta</i> | <i>83</i> |
| <i>Piemonte</i> | <i>84</i> |
| <i>Lombardia</i> | <i>86</i> |
| <i>Liguria</i> | <i>88</i> |
| <i>Trentino Alto Adige</i> | <i>90</i> |
| <i>Veneto</i> | <i>92</i> |
| <i>Friuli Venezia Giulia</i> | <i>94</i> |
| <i>Emilia Romagna</i> | <i>96</i> |
| <i>Toscana</i> | <i>98</i> |
| <i>Marche</i> | <i>100</i> |
| <i>Umbria</i> | <i>102</i> |
| <i>Lazio</i> | <i>104</i> |
| <i>Molise</i> | <i>107</i> |
| <i>Abruzzo</i> | <i>108</i> |
| <i>Campania</i> | <i>110</i> |
| <i>Basilicata</i> | <i>112</i> |
| <i>Puglia</i> | <i>114</i> |
| <i>Calabria</i> | <i>116</i> |
| <i>Sicilia</i> | <i>118</i> |
| <i>Sardegna</i> | <i>120</i> |

ASSOFIN

*Via Marradi, 7 - 20123 Milano
Tel. (02) 865437 Fax (02) 865727*

CRIF Spa

*Via Lame, 15 - 40122 Bologna
Tel. (051) 6431411 Fax (051) 221865*

PROMETEIA SRL

*Via Marconi, 43 - 40122 Bologna
Tel. (051) 6480911 Fax (051) 220753*

PREMESSA

L'Osservatorio si articola in cinque capitoli, ciascuno dei quali affronta aspetti diversi del mercato del credito alle famiglie.

Il primo capitolo descrive lo scenario macroeconomico, anche a livello internazionale, con particolare attenzione all'andamento delle principali variabili esplicative e dei *driver* della domanda di credito espressa dalle famiglie consumatrici.

Il secondo capitolo confronta la dinamica di sviluppo che ha caratterizzato i principali operatori finanziari del mercato (banche "generaliste" ed istituzioni finanziarie e banche specializzate) con riferimento a:

- andamento complessivo del mercato del credito al consumo;
- dinamica delle singole forme tecniche;
- scomposizione dei prestiti erogati per settori merceologici;
- composizione degli impieghi (bancari) alle famiglie e, nel dettaglio, andamento del mercato dei mutui.

Il terzo capitolo affronta il tema del rischio nel comparto del credito al consumo ed in particolare l'evoluzione della rischiosità complessiva del mercato negli ultimi 24 mesi attraverso l'analisi degli indici di rischiosità elaborati a partire dalle informazioni contenute nella banca dati CRIF.

Il quarto capitolo illustra lo scenario previsivo per il consumo di beni durevoli (per settori merceologici), per il credito al consumo e per gli altri crediti alle famiglie (diversi dal credito al consumo) a livello nazionale e territoriale. A livello nazionale, è stato inoltre costruito un "indice di copertura dei consumi di beni durevoli" per settore merceologico che fornisce un'interessante indicazione sul livello di saturazione del mercato da parte di "banche generaliste" ed istituzioni finanziarie e banche specializzate. Le previsioni territoriali, aggregate a livello di macro aree, sono poi dettagliate in modo specifico nelle schede regionali nell'ultima parte dell'Osservatorio.

Il quinto capitolo contiene l'approfondimento monografico dedicato all'analisi delle caratteristiche della domanda di mutui delle famiglie consumatrici.

Nell'intento di offrire un quadro il più possibile esaustivo delle specificità del mercato del credito al dettaglio nelle singole regioni e, all'interno di queste ultime, del posizionamento relativo delle province, nella parte finale dell'Osservatorio sono inserite delle schede territoriali. Tali schede riportano una dettagliata rielaborazione, su base regionale, delle principali grandezze che caratterizzano in maniera specifica il mercato del credito al dettaglio e la sua dinamica nel tempo.

Come sempre, l'Osservatorio si avvale:

- del database CRIF di Centrale Rischi sui crediti rateali, nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato;
- della struttura informativa e delle previsioni di Prometeia, per quanto riguarda dati e previsioni macroeconomiche sul mercato del credito alle famiglie;
- della collaborazione di ASSOFIN, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare, che riunisce e rappresenta numerosi operatori finanziari nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare.

TEMI DEL RAPPORTO

I dati aggiornati a dicembre 2001 hanno evidenziato un rallentamento nella crescita delle consistenze del credito al consumo che ha fatto registrare una variazione tendenziale significativa, pari a +12.9%, ma inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In realtà, tale dinamica sconta l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione (stimate intorno ai 5000 milioni di euro, per la maggior parte effettuate dal comparto delle istituzioni finanziarie e banche specializzate) al netto del quale la crescita del comparto risulterebbe superiore al 20% su base annua. La congiuntura negativa ha quindi esercitato un effetto contenuto sulla domanda di credito da parte delle famiglie consumatrici.

Per la fine dell'anno in corso, si stima una leggera ripresa del ritmo di crescita del settore. La crescita dovrebbe risultare relativamente più intensa per le banche "generaliste", ma occorre tener conto che, data la più ampia base di partenza, saranno le istituzioni finanziarie specializzate ad evidenziare la maggiore crescita in termini di volumi.

Nell'anno in corso la domanda di credito al dettaglio sarà fortemente collegata all'evoluzione di alcuni *driver* macroeconomici, e in particolare:

- una ripresa significativa dei consumi durevoli dopo la contrazione in termini reali del 2001;
- una ricomposizione dei consumi durevoli su segmenti tradizionalmente meno coperti dal credito al consumo; tuttavia, l'impatto a priori negativo di quest'evoluzione potrebbe essere contenuto e ribaltato dalle politiche di offerta degli operatori, sempre più attenti ad acquisire penetrazione nei comparti meno maturi;
- una sostanziale stabilità dei tassi di interesse che mantiene relativamente modesto il costo dell'indebitamento.

Peraltro, ci si attende per l'anno in corso un ulteriore aumento della propensione all'indebitamento lungo quel percorso di cambiamento strutturale dei comportamenti delle famiglie italiane che li sta maggiormente avvicinando a quelli di altri mercati europei.

Per quanto riguarda le diverse forme tecniche in cui si articola il credito al consumo, il dato più rilevante (oltre, naturalmente, alla forte crescita delle carte *revolving*) è costituito dall'allargamento dell'offerta delle istituzioni finanziarie specializzate ai prestiti personali: alla fine del 2001 le consistenze corrispondenti a tale forma di finanziamento hanno infatti sperimentato una crescita di oltre il 41%. Considerato anche l'elevato tasso di rifiuto che caratterizza il segmento in questione se ne deduce una forte vivacità della domanda dovuta, da un lato, alla percezione da parte della clientela¹ di una minore "avversione al rischio" che contraddistinguerebbe il comparto delle istituzioni finanziarie e banche specializzate, dall'altro, dalla maggiore flessibilità dei prodotti offerti.

A fine 2001 lo *stock* di mutui alle famiglie consumatrici registrava una crescita pari all'8.3%, in rallentamento rispetto al +15.6% dell'anno precedente. La spiegazione del rallentamento della crescita delle consistenze dei mutui alle famiglie consumatrici va ricercata anche nelle numerose operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti poste in essere dalle banche. Nonostante l'aumento dei volumi registrato negli ultimi anni, infatti, il mercato dei mutui riflette la ripresa in atto del mercato immobiliare, ragion per cui è ragionevole attendersi ancora aumenti significativi.

Dal lato dell'offerta, il mutuo ha dimostrato di essere oltre che uno strumento di fidelizzazione dei clienti attuali, anche un valido mezzo di acquisizione di clientela potenziale. Ciò viene confermato dai dati relativi al campione Crif: oltre il 50% di coloro che hanno sottoscritto un

¹ Contribuisce a sostenere tale percezione soprattutto la richiesta di minori garanzie da parte degli operatori del comparto.

mutuo presentano una anzianità bancaria inferiore ad un anno (e si qualificano, quindi, come clienti di nuova acquisizione). Ciò spiega in larga misura gli sforzi di ingegneria finanziaria posti in essere negli ultimi tempi, tesi ad aumentare l'*appeal* del prodotto con l'aumento della flessibilità dello stesso, e la riduzione dei tempi di risposta degli intermediari alle richieste di credito.

Da un punto di vista delle caratteristiche della domanda di mutui emergono abbastanza chiaramente alcune tendenze evolutive:

- un cambiamento della struttura della domanda che riflette fattori socio-demografici quali l'aumento dell'età in cui si contrae il matrimonio;
- un aumento della quota di sottoscrittori appartenenti alle classi di reddito medio-basso (per la maggior parte da lavoro dipendente) con un conseguente miglioramento delle condizioni di accesso;
- un incremento del valore delle abitazioni per l'acquisto delle quali viene sottoscritto un mutuo; tale *trend* riflette l'aumento dei prezzi sul mercato immobiliare a cui si associa un aumento del *Loan to Value Ratio* (credito accordato/valore dell'immobile): la quota di mutui che finanziano oltre l'80% dell'immobile ha registrato un forte aumento nell'ultimo triennio, passando dal 6% del 1999 al 12.8% circa del 2001²; quest'ultimo fenomeno ha contribuito a mantenere inalterate le possibilità di acquisto delle famiglie.

Per quanto concerne la qualità del credito alle famiglie, il tasso di decadimento³ relativo alle famiglie consumatrici si è quasi dimezzato nel giro di due anni, passando dal 3.01% del 1999 all'1.58% del 2001. In particolare, la rischiosità del credito al consumo sembra aver ormai raggiunto un livello fisiologico, con un tasso di sofferenza medio intorno al 2.8%, mentre quella relativa ai mutui si attesta su valori più bassi e pari a circa la metà.

² Fonte Crif.

³ Tasso calcolato come rapporto tra nuove sofferenze rettifiche nell'anno di riferimento e utilizzato dei finanziamenti per cassa alla fine dell'anno precedente. Il dato da Bollettino Statistico della Banca d'Italia fa riferimento a banche e intermediari finanziari ex art. 107 T.U..